

**ALDENO**

Per la terza volta il Consiglio comunale si esprime contro il «corridoio di accesso est»: accordo tra maggioranza e minoranza

Il progetto non è coerente con gli obiettivi ambientali di riduzione dei gas serra previsti dalle linee guida dell'Agenda europea 2030

# Valdastico, insieme per il «no» ad un'opera «così impattante»



La sindaca Alida Cramerotti

**NICOLA MASCHIO**

Passano gli anni, ma la posizione del Comune di Aldeno rispetto alla Valdastico resta ferma e coerente. Ancora una volta, nel consiglio dello scorso 26 gennaio in merito alle «Osservazioni al Documento preliminare ai fini dell'adozione della variante al Piano urbanistico provinciale relativa al Corridoio di accesso est», è arrivato un compatto no. Situazione che si è ripresentata per la terza volta nella storia del Consiglio, dopo che già nel 1996 e successivamente nel 2012 Aldeno aveva ribadito la contrarietà unanime all'opera. «Quando un tema trova tutti concordi, significa che la sua importanza va oltre quella politica – ha spiegato la sindaca Alida Cramerotti – Una decade fa fu proprio Aldeno Insieme a proporre una mozione contraria alla Valdastico, mentre nel '96 toccò alla minoranza che, tuttavia, ottenne come detto l'appoggio di tutti. Il passaggio in consiglio è stata una cosa che ho richiesto espressamente, dato che potevamo semplicemente fare una valutazione in giunta ed esprimerci, ma sapere che tutti hanno dato il loro contributo è per me sinonimo di collaborazione e confronto». Sereno anche il portavoce della minoranza Civica per Aldeno, Vanni Cont, che ha aggiunto: «Da parte nostra c'è stata soddisfazione nel vedere che la maggioranza ha voluto confrontarsi

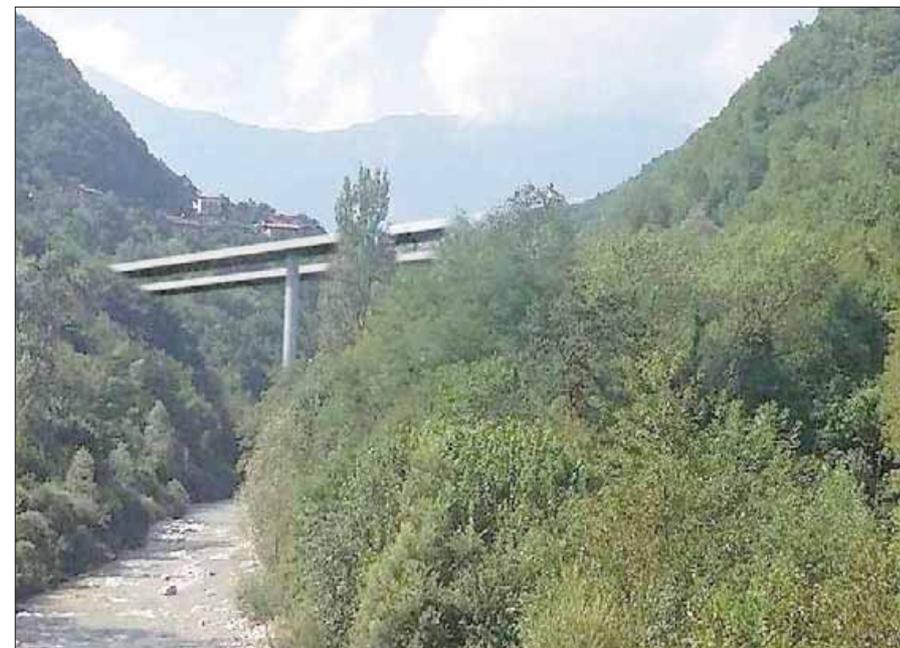


Il palazzo del Municipio di Aldeno, sede del Consiglio comunale

con tutti prima di prendere una decisione. Lo ribadisco: quando si tratta di scelte che riguardano Aldeno e il Trentino, non importa chi propone le idee ma basta che si ragioni con l'intento di perseguire il bene comune e collettivo. Un consiglio comunale come questo, anche se breve, ha avuto un peso molto forte perché ha dimostrato compattezza e collaborazione». Alla base della contrarietà al corridoio est

della Valdastico ci sono comuni motivazioni concrete. Come spiegato infatti dall'Amministrazione, «la documentazione a cui i Comuni hanno potuto far riferimento è generica e insufficiente per formulare osservazioni compiute e dettagliate nel merito», ma anche «sono assenti indicazioni e analisi dei dati di dettaglio sulla mobilità, di carattere ambientale e vi è carenza di studi che approfondiscano i rischi

di natura geologica ed idrogeologica» ed inoltre «la proposta sembra anche avere poca coerenza i principi e le finalità della Legge urbanistica provinciale che ha introdotto il tema della limitazione al consumo del territorio». Altri Comuni infatti, prosegue l'Amministrazione, hanno redatto testi di numerose pagine con osservazioni, perplessità e criticità (si pensi a Rovereto, Tren-



Rendering dell'ultimo progetto di Valdastico ora al vaglio, che collega il Veneto con Rovereto Sud

to, Lavis e Pergine Valsugana), ma soprattutto l'opera della Valdastico non sarebbe coerente con gli «obiettivi ambientali previsti dalle linee guida europee, come ad esempio Agenda 2030, procedendo in direzione contraria rispetto ai temi della mobilità sostenibile, della riduzione dell'emissione dei gas serra e delle politiche inerenti i trasporti». «È stato sicuramente un consiglio comunale positivo – ha

concluso Paolo Bisesti, capogruppo di Aldeno Insieme – L'idea della Valdastico è stata già sconfitta da tempo, ma con questo voto abbiamo dato un ulteriore segnale, anche sulla tradizione di quanto hanno fatto i nostri predecessori, di cui siamo orgogliosi. Abbiamo ragionato rispetto a ciò che lasceremo un domani alle generazioni future e quest'opera, così impattante, non va realizzata».